

«Sull'embrione una sentenza rivoluzionaria»

La sentenza con cui la Corte di Cassazione ha stabilito che il nascituro è un soggetto giuridico autonomo cui spetta il diritto a nascere sano, tanto da dover essere risarcito se gli deriva un danno da terapie mediche sbagliate somministrate alla madre, suscita una serie di reazioni nel mondo della bioetica. «Finalmente è stato messo nero su bianco che l'embrione è una perso-

na». Angelo Vescovi, docente di Biologia all'Università di Milano Bicocca non ha dubbi: «Si tratta di una sentenza innovativa, illuminista, produttiva». E anche rivoluzionaria. «Per la prima volta si sancisce giuridicamente una tutela forte per l'embrione, credo potrebbero cambiare molte cose - dice il professore - ma aspettiamo di leg-

gere bene cosa hanno scritto i giudici». «Stabilire il diritto al risarcimento del nascituro che ha diritto, come individuo, a nascere sano è un principio molto importante - spiega Vescovi - perché la Cassazione riconosce così il diritto dell'embrione, del feto, ad essere una persona». E tutto ciò può avere conseguenze anche legislative.

► SEPE A PAGINA 10

«Sentenza illuminista l'embrione è persona»

Il biologo Vescovi: dalla Cassazione passo avanti importante

GATY SEPE

«FINALMENTE è stato messo nero su bianco che l'embrione è una persona». Angelo Vescovi, docente di Biologia all'Università di Milano Bicocca non ha dubbi: la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha stabilito che il nascituro è un soggetto giuridico cui spetta il diritto a nascere sano, tanto da dover essere risarcito se gli

deriva un danno da terapie mediche sbagliate somministrate alla madre, è «innovativa, illuminista, produttiva». Rivoluzionaria? «Per la prima volta si sancisce una tutela forte per l'embrione, credo potrebbero cambiare molte cose - dice il professore - ma aspettiamo di leggere bene cosa hanno scritto i giudici».



La vicenda
del bimbo

nato
malformato
raccontata
dal Mattino

una malformazione agli arti provocata da una terapia per favorire il concepimento somministrata alla madre, la quale, peraltro, non era stata ben informata sugli effetti che i farmaci, pur se in casi rari, potevano avere su una gravidanza. La Terza sezione civile della Cassazione (presidente Michele Varrone, estensore Bruno Spagna Musso) nel confermare le condanne inflitte ai medici napoletani nei giudizi di primo e secondo grado, ha ricostruito il tema della responsabilità medica anche nei confronti del nascituro, stabilendone la soggettività giuridica, il diritto a nascere sano e a vedersi risarcito il danno. Al nascituro però, sottolineano i giudici, non spetta il diritto a non nascere, nel caso in cui non sia sano, perché l'aborto euge-

Come riportato dal «Mattino», gli «ermellini» sono stati chiamati ad intervenire sulla vicenda della nascita di un bambino, oggi diciottenne, segnata da

netico è e resta inammissibile.

«Stabilire il diritto al risarcimento del nascituro che ha diritto, come individuo, a nascere sano è un principio molto importante - spiega Vescovi - perché la Cassazione riconosce così il diritto dell'embrione, del feto, ad essere una persona. Una tenden-

za assolutamente illuminista che Paesi come la Georgia e il Montana stanno perseguendo attraverso l'approvazione di una legislazione che collochi l'identità dell'individuo fino al momento della fecondazione. Era duro da definire, ma la Cassazione lo ha fatto: ha detto che l'embrione è una persona».

Aborto, fecondazione artificiale, ricerca scientifica. La tutela dell'embrione è invocata in ognuno di questi temi cruciali della bioetica: cosa potrà cambiare con questa sentenza? «Credo che gli effetti più immediati riguarderanno la procreazione assistita. Molte cose non si potranno più fare. È stato compiuto un passo in avanti molto produttivo in direzione della tutela dell'embrione».